

4L. Mentre i nostri figli più piccoli si preparano a incontrare per la prima volta il Signore che li perdona nel sacramento della confessione, donaci o Padre di ritrovare l'umiltà di presentarci a te come peccatori pentiti

5L. Preghiamo per la comunità parrocchiale di Muremera e per i suoi pastori, per le suore della congregazione di santa Bernadetta e per i nostri bambini orfani: suscita da parte di tutti un reciproco scambio di doni perché al di là delle barriere geografiche e culturali cresca tra noi una intensa comunione di fede e di amore.

6L. Perché l'esempio e l'intercessione di santa Teresa ci aprano all'azione della grazia santificante, trasformino la nostra comunità facendola crescere nello spirito della comunione e della carità.

Padre nostro

### CONCLUSIONE

G. La Quaresima è tempo prezioso, per liberare e maturare le risorse più belle della nostra umanità e conformarci più perfettamente a Cristo. Come l'antico Esodo, il nostro esodo, va verso la liberazione più vera e profonda, quella libertà, che ci viene dall'essere salvati e resi figli di Dio. Si tratta di un percorso lungo e faticoso, talvolta drammatico, come quello del popolo che camminò, a lungo, nel deserto; tuttavia, parlare di esodo non significa parlare di un mito, ma di un impegno concreto, a crescere a misura di Cristo, oggi, nel contesto reale del nostro vissuto, con le inquietudini e i problemi di questo tempo; perciò, compiere una parte del nostro esodo, significa impegnarci interiormente, per rendere, poi, credibile e vera la nostra testimonianza a Cristo, in una società, e in un momento in cui, troppi, sembrano volerlo emarginare. Cristo, modello di preghiera e di vita, ci guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore. Amen

(S3) Conversione implica un "cambio di direzione". Conversione è un passaggio da una fede accettata passivamente, fede-eredità, a una fede attivamente conquistata, come risposta al dono di Dio e all'intervento dello Spirito nella nostra vita. Conversione è rottura di una mentalità orientata verso il peccato, verso valori puramente umani, verso l'autosufficienza e l'orgoglio, per aderire ai segni di penitenza che non siano soltanto rituali. Conversione è adesione al Regno che viene e impegno per esso; è atteggiamento di povero, di piccolo, di servo, di figlio; è autenticità di comportamento contro ogni dissociazione tra fede e vita. Siamo il fico da cui il Signore aspetta i frutti! Pertanto, la nostra vita sia offerta gradita al Signore. Dio ci attende a questo istante decisivo. Aspetta dalla nostra fede un atto coraggioso; e nessuno può farlo al nostro posto, neppure Dio.

#### Tutti

«Abbi pazienza Signore, tu che sei misericordioso; scava tu e coltiva l'albero della tua Chiesa, concimalo con la forza vivificante dei doni del tuo Spirito, perché tu non debba ancora trovarti di fronte a un fico ricco di foglie, ma sterile, e addirittura lamentartene e maledirlo. Tu, Signore, che sei salito sull'albero della salvezza, convertiti con la tua croce, col dono del tuo Spirito e donaci di essere profeti, evangelisti, pastori meno indegni di questo nome». Amen

**Canto: Genti tutte N.98**

**Canto finale: Madonna nera N. 158**

## LA PAZIENZA DI DIO



### ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ IN PREPARAZIONE ALLA 3ª DOMENICA DI QUARESIMA

IN COMUNIONE CON LA PARROCCHIA DI MUREMERA  
E LA CONGREGAZIONE DI SANTA BERNADETTA  
PREGHIAMO PER LA FECONDITÀ DELLA MISSIONE IN BURUNDI  
PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI  
E LE VOCAZIONI AL SACERDOZIO

## Tui amoris ignem

Two systems of musical notation in G major and 4/4 time. The first system includes the lyrics: "Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnam accen - de." The second system includes the lyrics: "Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus." The score is written for voice and piano accompaniment.

1L. Spirito di Dio, che con la tua luce distingui la verità dall'errore, aiutaci a discernere il vero. Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà. Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio nel fondo dell'anima nostra e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce **Rit.**

2L. Spirito Santo, mostraci la Volontà di Dio in tutte le circostanze della nostra vita, in modo che possiamo prendere le giuste decisioni. Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio, gli inviti che ci rivolge, gli insegnamenti che vuole inculcarci. **Rit.**

3L. Spirito Santo, rendici attenti a percepire i tuoi suggerimenti, per non perdere nessuna delle tue ispirazioni. Concedici quella perspicacia soprannaturale che ci faccia scoprire le esigenze della carità e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso. **Rit.**

4L. Spirito Santo, eleva il nostro sguardo, là dove egli si rende presente, ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca. Per Cristo nostri Signore. Amen. **Rit.**

### INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

G. il Signore sia con Voi. **Tutti: e con il tuo spirito.**

3S. Il Signore, oggi, ci invita alla conversione. Di fronte a fatti storici precisi e dolorosi, il Signore ci chiede non di interpretare gli eventi a modo nostro, ma di convertirci al suo Regno. I fatti di cronaca come i disastri naturali, le violenze più nascoste sugli umili come le grandi guerre dichiarate ci chiedono di cambiare lo stile di vita perché solo con questa conversione ci è dato di celebrare "in verità" la Pasqua del Signore. Il tempo della Quaresima è tempo di misericordia, ma tocca a noi aprire il cuore ai richiami di Dio ed agli inviti che ci raggiungono attraverso gli eventi della nostra vita. L'Amore di Cristo trovi in noi il terreno propizio perché possa raccogliere i frutti che attende e possa così donarci la gioia di essere un albero rigoglioso nel giardino di Dio.

**Canto di esposizione: Inni e canti N. 132**

3L. La Quaresima che, puntualmente, ritorna, è l'invito ad una più appassionata ricerca del Volto di Dio, ed è un tempo privilegiato, per render più feconda l'appartenenza a Cristo con i frutti ed opere di amore, di servizio, di dono e con la testimonianza chiara e forte di Lui.

4L. C'è tutto un lavoro da fare che richiama quello simboleggiato nel progetto del vignaiolo:

(S1) "lascialo ancora quest'anno, finché io lo zappi attorno e vi metta concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire..."

5L. La Quaresima è, dunque, il tempo, durante il quale si riprende, con maggior slancio e maggior cura, il nostro esodo, il personale, concreto allontanarci dal multiforme, insidioso mondo del male, per scegliere, sempre più decisamente e appassionatamente, Cristo Figlio di Dio, Redentore e Maestro di autentica umanità.

(S3) Il Padre e il Figlio si prendono cura dell'uomo e si attendono che egli risponda al loro amore. Grazie Signore, Tu, sei il contadino paziente e innamorato.

### Tutti

Grazie, Signore, Tu, non ti fermi di fronte alle nostre secchezze e infertilità. Tu circondi con il Tuo amore, con la Tua cura, con la zappa e il concime, il Tuo sorriso e la Tua speranza l'alberello della nostra vita. Tu sai attendere le nostre stagioni migliori come solo l'amore sa attendere e sperare. Quante volte il "fico" della mia vita sarebbe stato da tagliare se Tu non mi avessi dato un altro tempo per smuovere il mio cuore e rivitalizzare le radici. O Dio della mia vita, Dio del mondo: insegnami a tenere insieme urgenza e pazienza con me stesso e con le persone con cui cammino ogni giorno. Amen

**Canto: Symbolum 80 N. 271**

### PREGHIERE DI INTERCESSIONE

1L. Signore Dio Padre, tu non vuoi che il peccatore perisca, ma che si converta e viva: ti domandiamo che la tua pazienza ci doni il tempo utile per la nostra conversione,

2L. Per la Chiesa che vive in Italia perché la voce del Papa e dei Vescovi sia accolta come speranza di vita e di verità a vantaggio di tutti. Gesù riempi i sacerdoti della tua pazienza, mansuetudine e mitezza.

3L. Per gli Ebrei e i Musulmani, che riconoscono Abramo come Padre, e credono nell'unico Dio rivelato a Mosè: perché possano partecipare alla piena conoscenza di Gesù Cristo, rivelatore del Padre,

## Secondo momento

### FINO A QUANDO?

G. Conversione è una profonda verifica di sé e della direzione che ha assunto la propria vita. La parabola del fico è molto efficace. Tre anni senza frutti, tempo sciupato in cose frivole che non salvano per l'eternità; una umanità fallita, una esistenza – la nostra – sterile, che non produce frutti. O frutti amari...

1L. Si può dare un giudizio diverso della nostra realtà sociale così come si spiattella davanti a noi ogni sera al telegiornale?

2L. Fico senza frutto. Foglie. Chiacchiere. Gossip... Quando non peggio.

3L. Allora si tratta di muoversi, decidersi alla conversione. È l'ultima chance che ci è data, quella che Cristo ci ha offerto con i suoi atti di redenzione e di perdono e che ogni anno ci vengono riproposti nella Pasqua.

4L. Ancora una volta, ancora una occasione, ancora una quaresima; poi, se non rende, il fico viene tagliato. Il giudizio c'è; non è indifferente la vita. Non è lo stesso essere fecondi o sterili. Decidersi per adesso; è già tardi. Siamo già ai tempi supplementari. Il Signore non s'arrende e ci dà ancora una possibilità. Ma fino a quando?

5L. Il cuore di Dio prolunga con pazienza il tempo ed è Lui a darsi da fare col concimare e zappare, cioè a sollecitare con tante grazie ed occasioni il nostro ravvedimento. Lui è il primo appassionato contadino del nostro sterile terreno. Quale degnazione e bontà! Ecco: forse sta proprio qui - più che sulla paura di un giudizio o di una condanna – il motivo che ci deve spingere alla conversione.

6L. Dio non rinuncia; Dio si dà da fare più di quello che non facciamo noi. Guai a rendere vano questo ulteriore interesse e questa sua passione per noi! Guai deludere una tanto immeritata fiducia e speranza.

1L. Si potrebbe riassumere il messaggio di oggi col dire che Dio fa sì giustizia, ma che scadenza questa sua giustizia al ritmo della sua misericordia, e intanto paziente, attende il ritorno, anzi lo sollecita e lo promuove aiutandosi in tutti i modi per spaccare la corazza resistente della nostra ribelle volontà. Scoprire la premura di Dio forse è più efficace che temerla la condanna. Del resto è stile di Dio prendere per il cuore, non imporsi con la forza.

(S1) "...lascialo ancora, quest'anno..."

2L. La frase ci induce a considerare, con molta attenzione, l'uso del tempo, che, troppo spesso diamo per scontato, quando, scontato non è. Il tempo è dono della misericordia di Dio, un tempo, da percorrere nel desiderio di Lui, che ci attende, per vivere, con noi, la piena comunione, come da figli a Padre.

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

3S. Gli avvenimenti dolorosi, le sciagure, le grandi ecatombe sono difficili da interpretare, ma tutte ricordano ci richiamano il fatto che la morte è sempre possibile per tutti e vicino è il giorno del giudizio. A quel giorno ciascuno si presenterà con i frutti della sua vita e sarà giudicato per quelli. Ma Gesù intercede per l'uomo e fa appello alla pazienza ed alla misericordia di Dio.

(S1) Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo

### G. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

### DAVANTI A GESÙ EUCARESTIA

(S3) Basta aprire un qualsiasi quotidiano, Gesù, per imbattersi in maestri improvvisati che, a caldo, commentano i fatti del giorno e sembrano poterli decifrare a modo loro distribuendo piccole certezze su misura. Non ci mancano nemmeno oggi, poi, quei profeti di sventura, che attribuiscono a Dio ogni disgrazia e scorgono dovunque castighi ed agguati che colpiscono un'umanità peccatrice. Anche tu, quest'oggi, prendi in considerazione due fatti di attualità che, probabilmente, erano sulla bocca di tutti, ma non per tirarne conseguenze frettolose, non per dare corda a terrori oscuri che la gente si porta dentro. Il tuo è un invito a considerare non una giustizia vendicatrice, ma la misericordia del Padre; il tuo è un invito a non tradire la bontà di Dio e la sua fiducia in noi. Il tuo è un invito a sentirsi interpellati dai fatti che accadono intorno a noi per riflettere sulla nostra vita e non ritardare ulteriormente la decisione di convertirci. Il tuo è un invito a produrre frutti buoni, a vivere con determinazione una vita buona, secondo il Vangelo, non nella paura, o nell'angoscia, non sotto una minaccia incombente ma nella luce di una speranza operosa, piena della tua verità, mossa dalla tua carità.

### Tutti

Signore, infrangi la durezza della nostra mente e dei nostri cuori, perché sappiamo cogliere i tuoi insegnamenti, e portare frutti di vera e continua conversione. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

### Canone:

State qui, vegliate con me,  
con me vegliate, con me vegliate.

*Primo momento*

**LA MAGNANIMITÀ DEL SIGNORE NOSTRO  
GIUDICATELA COME SALVEZZA (2 Pt 3,5)**

G. La Quaresima che celebriamo ogni anno è il luogo in cui è reso presente l'evento di salvezza operata da Gesù, in annuncio e in gesto che ci tocca cuore e libertà per essere trasformati. Bisogna approfittarne, non perdere l'occasione, aprirci al nuovo passaggio di Cristo, ..in una parola: convertirci!

1L Ogni richiamo è buono. Senza .. far perdere la pazienza a Dio! Scrive sant'Agostino:

(S2) "Ho paura del Signore che passa...", e che forse non torna più indietro.

2L. Bisogna dirlo: Dio si serve proprio di tutto per richiamarci a conversione. Quando non con le buone pure con le circostanze cattive. Anche il figlio prodigo s'è accorto dell'amore del padre solo quando ha pestato il naso contro il muro del suo fallimento. L'esperienza del limite – e la coscienza del proprio peccato - è il punto di partenza per aprirsi alla salvezza.

3L. Ecco il senso delle disgrazie e delle prove. Ci fanno aprire gli occhi sulla nostra precarietà e insufficienza. Da due episodi di cronaca nera Gesù non trae – come facciamo noi – la ricerca di responsabilità e di capri espiatori. Non è castigo di Dio, né peccato personale dei malcapitati ciò che ha provocato la strage. Le disgrazie hanno altre radici, o naturali (il male naturale), oppure per colpa della libertà umana usata male (il male morale). Ma non è questo il punto. Questi fatti secondo Gesù vanno visti come un richiamo al nostro limite, o alla nostra cattiva gestione della vita, personale e sociale.

4L Bisogna prendere coscienza di questi limiti, scuoterci dalle nostre quiete coscienze, dai nostri calcoli e supponenze umane, e aprirci alla salvezza piena che ci può venire solo da Dio. Convertirci significa credere che non è tutto da noi, che noi siamo solo un piccolo punto di un universo più grande; anzi che con gli influssi della colpa originale, noi siamo portati più a rovinare che a costruire questo mondo, che poi ci si rivolta contro. Convertirci significa credere che c'è quindi bisogno di un riferimento e di una salvezza che viene da fuori, viene da Colui che questo mondo ha costruito, salva, conduce a compimento.

5L. A monte del nostro impegno, interiore, di fede, di ascolto, di preghiera, sta l'azione di Dio, che sempre, "scende", nelle nostre concrete situazioni, per condurci oltre, rivelandoci la sua Presenza, che illumina e conforta:

(S1) "Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese, verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele..." (Esodo 3, 8)

6L. Il deserto che percorriamo, non è un vagare senza meta, è piuttosto un pellegrinaggio; e, nel cammino, non siamo soli; sappiamo, come anche Mosè lo sperimentò, che una Presenza forte ci conduce e, sempre ripete quelle parole, la cui eco non si spegnerà:

(S1) «Io sono tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, di Giacobbe. Ho osservato la miseria del mio popolo.. conosco, infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo». (Esodo 3, 6)

3S. Il dialogo con Dio è quello che veramente illumina e dà forza nel cammino di conversione, esso è un parlare ed ascoltare, che non deve essere, mai, interrotto, né dalla fatica, né dal momentaneo insuccesso o da qualsiasi forma di sconforto; anzi, proprio in questi frangenti l'uomo deve vivere il suo abbandono a Dio, l'affidamento a Lui, nella certezza che, Lui solo salva. L'uomo fedele sa che, nonostante i momenti oscuri, Dio è presente nella sua esistenza, Egli è fedele e solidale, con tutto il dolore dell'uomo, perché lo ha assunto su di sé, per trasformarlo in gioia. Il Signore ha pietà del suo popolo.

**Tutti : Rit. Il Signore ha pietà del suo popolo**

(Sal 102)

1L. Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

2L. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie; salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia. **Rit.**

3L. Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi. Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere. **Rit.**

4L. Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono.

**Canto: Padre mi abbandono a te, N. 200**